

meno nella settimana di Natale la congregazione ebbe completo riposo.¹

Le trattative si svolgono ora in modo che le cinque proposizioni vennero trattate l'una dopo l'altra e ognuno dei tredici consultori esponeva in argomento il suo parere. Dopo la 37^a seduta del 20 gennaio 1653, secondo questo ordine furon trattate tutte le 5 proposizioni; in due ulteriori sedute, il 3 e 5 febbraio² venne poi data ai consultori l'occasione di aggiungere ai loro pareri ancora altre osservazioni. Del permesso di astrarre dal senso delle proposizioni che esse hanno in Giansenio e di attenersi solo al tenore letterale, dei 13 consultori profittano da principio i più,³ ma nelle sedute del 3 e 5 febbraio 1653 ancora soltanto 3; sono questi il generale degli Agostiniani Visconti e i due domenicani Candido e De Pretis. Nella seduta del 5 febbraio 1653 anche questi 3 vengono invitati ad esprimersi anche sul senso del Giansenio, ma il 27 febbraio dichiarano di non esservi preparati.⁴ Dopo di ciò da parte dei cardinali vien dato ordine a tutti di prendere visione del libro del Giansenio;⁵ nel seguito i due Domenicani mostrano di conoscere l'opera del vescovo di Ypres.⁶

In genere i due Domenicani e il generale degli Agostiniani assumono un atteggiamento distinto degli altri, come pure i due storici fra i consultori, cioè l'annalista dei francescani Luca Wadding e lo storico del concilio di Trento, Sforza Pallavicino. Gli altri otto qualificatori dichiarano tutte le proposizioni come eretiche, o molto vicine all'eresia, o urtanti contro il concilio tridentino. Il gesuita Pallavicino è molto più mite; egli qualifica le proposizioni nel senso di Giansenio al più come errate; appena più tardi, come vicine all'eresia;⁷ egli dichiara la seconda proposizione in sé, la quarta perfino nel senso del Giansenio, libera da ogni censura.⁸ Se tuttavia il Pallavicino, malgrado il suo più mite giudizio, si deve ancora includere nel primo gruppo dei teologi, poichè anch'egli in generale si esprime in senso negativo e reprobatoivo,

¹ Sedute ce ne furono il 23 e 30 dicembre e il 13 gennaio. SCHILL 377 ss.

² SCHILL 475-478.

³ Ivi 285.

⁴ Ivi 478.

⁵ Ivi 479.

⁶ Ivi 481. I pareri integrali dei consultori si trovano in un volume in folio nell'*Archivio dell'Inquisizione Romana* che SCHILL poté consultare: «Le argomentazioni della maggioranza si preoccupano in ogni proposizione di dimostrare che essa è giansenistica, e forniscono oltre un ricco materiale teologico anche la prova evidente che i loro autori avevano, nell'atto di scrivere i voti, scrutata profondamente l'opera del Giansenio». SCHILL 286, nota.

⁷ Ivi 384, 373, 379; cfr. per la conclusione dei voti la nota di SCHILL a pag. 285.

⁸ Ivi 370, 376.